

Parma

VIA VENEZIA IL MERCATO PROMOSSO DA ASCOM

Bancarelle e gente in strada
«Così il quartiere torna nostro»

San Leonardo «rinascere»: famiglie, residenti e commercianti soddisfatti e fiduciosi

Vittorio Rotolo

Il l'effetto desta quasi sorpresa: sembra infatti così diverso dal solito il clima che si respira in via Venezia, in una domenica che annuncia l'imminente arrivo della primavera. Colorata a festa dall'ormai tradizionale appuntamento del calendario di ParmaViva, promosso da Ascom Parma, via Venezia si (ri)scopre piacevolmente animata dalla presenza di famiglie, con tanti bimbi e nonni al seguito.

Un'istantanea che stride con quella più desolante catturata alla sera, nella «normalità» di un giorno qualunque: buio, senso di abbandono, spacciatori appostati ad ogni angolo della strada. «Una manifestazione del genere rappresenta allora un piacevole momento di svago, un diverso capace di scacciare monotonia e paure, che permette a noi residenti di riappropriarsi degli spazi vitali», afferma Patrizia Cusimano: «È bello soprattutto per i nostri figli che in effetti, al di là della scuola, da queste parti hanno poche opportunità di socializzazione».

«In realtà – intervista Lucia La-

tina - avremmo un bellissimo spazio verde, il parco del Naviglio, che però è spesso frequentato da gente poco raccomandabile. Ci vorrebbero maggiori controlli – ribadisce -; ad una certa ora scatta il coprifuoco e non è affatto una bella situazione».

La percezione di insicurezza è alta, in questa zona. Ne sa qualcosa, in primo luogo, chi gestisce un'attività commerciale. «Pochi mesi fa, abbiamo subito un'aggressione» racconta Florida Ciccarello del Bar Laguna. «Un giovane di origini straniere ha fatto irruzione all'interno del locale: pretendeva che gli consegnassimo il denaro in cassa e mi ha anche colpito. Siamo riusciti ad allontanarlo, ma la paura è stata tanta».

Insieme a lei, dietro al bancone, c'è Daniel Ussia: «La cosa che mi fa più arrabbiare – dice – è che la gente come noi, che lavora, è chiamata, giustamente sottolineo, a rispettare le regole. Però chi delinque, come gli spacciatori che imperversano nella zona, resta il più delle volte impunito».

«La presenza delle forze dell'ordine c'è, ma non basta purtroppo ad arginare determinati fenome-

ni, peraltro intensificatisi negli ultimi tempi – osserva Martina Palumbo del Bar Pasticceria Dolci Momenti -: di giorno si sta benissimo, ma alla sera ci sentiamo tutt'altro che tranquilli. E questo penalizza le attività come la nostra: ci piacerebbe organizzare aperitivi, essere un punto di ritrovo per chi vuol gustare a tarda sera un buon cornetto caldo. Ma non essendoci nessuno in giro, ci tocca chiudere presto».

«Lavoro da qualche tempo in questo quartiere e l'idea che mi sono fatta è quella di un luogo abbandonato a se stesso – denuncia Cristina Loparco -: c'è poca illuminazione ed è molto facile, già nel tardo pomeriggio, imbattersi in personaggi un po' inquietanti. Gli spacciatori? Sì, ne vedo parecchi in giro...».

Non ci sono soltanto aspetti negativi, nel quartiere San Leonardo. Raffaele Crispo fa parte dell'associazione Per Ricominciare, impegnata in percorsi di recupero per i detenuti. Alla festa di via Venezia è presente con il suo stand, ma questo luogo lo conosce da sempre perché qui vivono i suoi genitori. «Ci sono potenzialità enormi: spa-



Intervistati 1. Patrizia Cusimano, 2. Martina Palumbo, 3. Stefano Pinetti, 4. Raffaele Crispo, 5. Florida Ciccarello, 6. Daniel Ussia, 7. Cristina Loparco, 8. Cristina Messineo.

zi verdi, un'ottima viabilità, centri commerciali e servizi efficienti – fa notare Crispo – una giornata come quella odierna, con tanti stand e proposte ludiche per i bambini, contribuisce a far conoscere a chi vive altrove quanto di buono esiste, in questo angolo di Parma. Gli spiacevoli fatti di cronaca sono una ferita dolorosa, ma qui c'è an-

che una bella integrazione con le comunità straniere».

«A me – confida Cristina Messineo – piacerebbe vederlo rinnovato, questo posto, con tanti negozi che potrebbero assolvere ad una funzione di presidio. Bisogna fare qualcosa, perché l'attuale situazione di insicurezza non incoraggia i commercianti che voglio-

no avviare un'attività».

«Se avessi la possibilità di migliorarla, via Venezia, punterei su iniziative in grado di rilanciare il commercio – gli fa eco Stefano Pinetti, titolare del negozio di abbigliamento «Kiss Me» – ma anche su centri di aggregazione, sullo stile del Workout Pasubio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50 espositori

Un fluire ininterrotto di visitatori in via Verdi

■ Splende il sole, in questa bella domenica parmigiana. Splende ancor di più, colorandosi di allegria, in via Verdi, dove per tutta la giornata un fluire ininterrotto di visitatori ha potuto ammirare le bancarelle e gli stand gastronomici, insieme alle molteplici proposte messe a punto dal Consorzio «La Qualità del Mercato». Una manifestazione promossa da Ascom Parma e realizzata in collaborazione con gli operatori commerciali del quartiere, Fiva Concommercio (Federazione Italiana Venditori Ambulanti) e il Consorzio «Terra dei Gonzaga». Una cinquantina gli espositori che hanno messo in bella mostra tutto il meglio dell'offerta mercatale su aree pubbliche: abbigliamento, articoli sportivi, biancheria per la casa, accessori e simpatiche idee regalo. Merce di ottima fattura, a prezzi assolutamente convenienti. Per la gioia dei visitatori, che hanno approfittato dell'occasione per godersi una piacevole giornata all'aria aperta apprezzando, al contempo, l'affrettato ampio e variegato assortimento di prodotti in vendita nei negozi della zona, rimasti aperti. Tanto divertimento per i più piccoli, che hanno potuto liberare tutte le proprie energie all'interno di un'area giochi funzionale e ricca di attrazioni, mentre i golosi hanno deliziato i propri palati con le specialità gastronomiche tipiche del nostro territorio e di altre regioni italiane. La calorosa accoglienza da parte di commercianti e residenti di via Verdi è stata particolarmente apprezzata dagli operatori del Consorzio «La Qualità del Mercato», che hanno lasciato tutto con un arrivederci al prossimo appuntamento in città. ■ V.R.

AMMINISTRATIVE UNO DEI MEETUP CITTADINI

D'Alessandro capolista se Grillo dà il nulla osta

«Per ora sono candidato solo per Parma Ducato 5 stelle, quindi dovranno tenersi le comunali»

Pierluigi Dallapina

■ Entrato in consiglio comunale a mandato già iniziato per sostituire la dimissionaria Chiara Gianferrari, Andrea D'Alessandro ha sempre sostenuto il sindaco Federico Pizzarotti e la sua maggioranza, anche quando il primo cittadino e i suoi consiglieri se ne sono andati dai 5 Stelle per fondare Effetto Parma. D'Alessandro nel Movimento 5 Stelle è invece rimasto, pur continuando ad appoggiare l'amministrazione comunale, ma con l'avvicinarsi delle elezioni ha deciso di presentarsi come capolista (e quindi come potenziale candidato sindaco e concorrente di Pizzarotti) con Parma Ducato 5 Stelle, uno dei meetup del Movimento attivi in città.

La notizia è stata data nei giorni scorsi dal coorganizzatore del meetup, Paolo Sassi, in una mail in cui veniva ricordato che «programma e lista saranno sottoposti alla certificazione da parte dello staff di Beppe Grillo, per poi essere messi al voto nella assemblea degli iscritti, come previsto dal regolamento del Movimento 5 Stelle».



In lizza Andrea D'Alessandro

Contattato telefonicamente, D'Alessandro prova a chiarire ulteriormente la situazione: «Per ora sono solo il capolista di Parma Ducato 5 Stelle. So che ci sarà anche un'altra lista legata al meetup di Grillo. Quindi diciamo che ci tengano le comunali, cioè un confronto o in rete o pubblico che coinvolga gli attivisti iscritti al blog di Beppe Grillo per far scegliere loro la lista definitiva. A quel punto il capolista sarà il candidato sindaco».

D'Alessandro aggiunge poi che a breve la lista del suo meetup sarà spedita allo staff di Grillo. Chi è un passo avanti rispetto a Parma Ducato 5 Stelle è la lista presentata da Daniele Ghirarduzzi, un duro e puro del Movimento che non ha mai seguito

la linea di Pizzarotti, che per la sua formazione ha scelto il nome Movimento 5 Stelle Parma. Ghirarduzzi ha già mandato tutto il materiale necessario per ottenere la certificazione allo staff di Beppe Grillo e questo perché senza certificazione non è possibile presentare il simbolo pentastellato alle elezioni. Al momento Ghirarduzzi è in attesa di una risposta. Va ricordato che il Movimento 5 Stelle Parma esiste già in consiglio comunale ed è composto da Fabrizio Savani e Mauro Nuzzo, due consiglieri usciti dalla maggioranza che sostiene il sindaco. Entrambi hanno dichiarato di non voler partecipare alle comunali del 2017.

«Salterò un giro», afferma Savani, mentre Nuzzo critica la candidatura di D'Alessandro: «Entrato in consiglio comunale con pochissimi voti perché una consigliere si era dimessa, ha sostenuto Pizzarotti anche quando il sindaco andava in tv ad attaccare Grillo. D'Alessandro prova a candidarsi anche questa volta, ma sia chiaro che non può essere considerato il candidato ufficiale dei 5 Stelle in città».

Viste le tensioni nella galassia «grillina», è lecito domandarsi se lo staff di Grillo non possa essere intenzionato a far «saltare un giro», per dirlo alla Savani, e non concedere a nessuno l'uso del logo 5 Stelle. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONI RIPRESA L'ATTIVITA'



Dopo cinque anni torna in via Zarotto l'ambulatorio Lilt

Marco Bernardini

■ La Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) torna in via Zarotto per i cittadini. Dopo una chiusura di quasi cinque anni a causa del terremoto che colpì Parma nel 2012 è stato riaperto nei giorni scorsi l'ambulatorio della Sezione di Parma della Lilt grazie alla concessione, da parte del Comune di Parma, di un altro locale situato nel fabbricato dietro l'ex sede della Circoscrizione in via Zarotto 18/1. L'attività è ripresa con lo screening per il tumore del colon retto promosso dall'azienda Usn con la quale in questi anni la Lilt ha sempre collaborato usufruendo di locali gentilmente concessi da Forum Solidarietà. Nello stesso ambulatorio - in totale la Lilt ne conta circa una trentina tra Parma e provincia con quaranta

medici specialisti e specializzati, un centinaio di volontari assicurati e 1700 soci - vengono svolte anche le visite a seno, nei tiroide, prostata e cavo orale sempre nel nome della prevenzione secondaria. Si punta anche su quella primaria di natura educativa e culturale attraverso workshop sugli stili di vita, in particolare, sull'alimentazione come già avviene nelle scuole superiori di Parma in occasione degli incontri coordinati dalla psicologa Marta Viapiani e nelle aziende per combattere il fumo. Inoltre la Lilt aderisce annualmente alla Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica, alla Campagna Nastro Rosa e alla Giornata Mondiale Senza Tabacco, ricorrenza celebrata il 31 maggio di ogni anno. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo mondo affidato ai corridoi umanitari

Nei giorni scorsi all'auditorium dell'Assistenza Pubblica si è tenuto l'incontro dal titolo «I corridoi umanitari: accoglienza e integrazione nel mondo che verrà». L'appuntamento - promosso dalla Comunità di Sant'Egidio - ha visto la presenza di Sergio Casali (Sant'Egidio) e Samir Hanna, profugo siriano arrivato a Genova attraverso i corridoi umanitari. Gli interventi sono stati moderati da Alessandro Chiesa (Comunità di Sant'Egidio di Parma). I corridoi umanitari sono nati dopo il tragico naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013: morirono oltre 300 profughi. Prevedono l'ingresso in Italia di profughi in condizioni di «vulnerabilità» come donne sole con bambini, vittime potenziali della tratta di essere umani, anziani, persone affette da disabilità o serie patologie e soggetti riconosciuti dall'Unhcr come rifugiati. Si tratta di una «buona pratica» che può costituire un modello replicabile anche in altri Paesi europei. In due anni sono stati salvati dalla guerra mille siriani. A gennaio è stato stretto un nuovo accordo tra ministero dell'Interno, Comunità di Sant'Egidio e Conferenza Episcopale Italiana per portare nel nostro Paese 500 tra eritrei, somali e profughi del Sud Sudan. «Grazie ai corridoi - sottolinea Chiesa - i profughi vengono trasferiti in aereo e non devono così compiere viaggi della speranza che spesso si trasformano in tragedia ed evitano di finanziare gli scafisti e le organizzazioni criminali che ci stanno dietro». Quanto ai rischi legati alla sicurezza, il modello dei corridoi garantisce una maggiore tranquillità rispetto al sistema attuale. «Se trasferisci tutta la famiglia è più difficile che accadano determinati atti - precisa Chiesa -. Al loro arrivo inoltre, c'è già una casa e una comunità pronta ad accogliere queste persone. Questa operazione infine non costa un euro allo Stato ed è esportabile anche in altri Paesi». L.M.

IL PIACERE DI "SENTIRE UNA BUONA NOTIZIA" È OFFERTO DA:
CENTRO ACUSTICO
audiomedica
Str. Repubblica, 49 - PARMA - Tel. 0521.207097 - www.audiomedica.it